



Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

LA MODERNITÀ LETTERARIA

in open access

[4]

diretta da Giuseppe Langella

comitato scientifico

Enza Del Tedesco, Bruno Falcetto, Giovanni Maffei,
Fabio Moliterni, Giorgio Nisini, Marina Paino, Teresa Spignoli,
Luca Stefanelli, Monica Venturini, Luigi Weber

Contaminazioni, dissonanze ed eterotopie nella modernità letteraria

Atti del XXIV Convegno Internazionale della MOD
Foggia, 15-17 giugno 2023

a cura di

Antonio Rosario Daniele

con la collaborazione di

Annasara Bucci, Pia Marinaro,
Michele Notarangelo, Pierluigi Tibollo e Maria Tomaciello

Tomo I

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

In copertina: progetto grafico di “Grenzi Design” di Paolo Grenzi,
su commissione del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Foggia

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677248-0

INDICE

TOMO I

Premessa	XVII
----------	------

RELAZIONI

<i>Giulio Ferroni</i> Andare oltre, andare altrove: tra spazi reali e spazi immaginari	3
<i>Sebastiano Valerio</i> Lingue vive e lingue morte: classici e moderni nel canone scolastico tra fine Ottocento e primo Novecento	13
<i>Monica Venturini</i> In onda. Scrittrici e scrittori tra radio e televisione	31
<i>Antonio Sichera</i> Ripensare l'eterotopia. Spazi e vissuti del rito nella scrittura letteraria	45
<i>Tommaso Pomilio</i> «...cri...i...i...icch...». Anni Dieci: fragore frattura frantume	59
<i>Rossella Palmieri</i> «Come si vive sotto la sorveglianza del disastro»: dissonanze e catastrofi letterarie e psichiche	71
<i>Daniele Maria Pegorari</i> Italia, fine millennio: la poesia come periferia del moderno	87

<i>Alessandro Cinquegrani</i>	
Dove muoiono gli autori. Eterotopie e solitudini	99
<i>Teresa Spignoli</i>	
Il linguaggio dello spazio nelle avanguardie del secondo Novecento	115
<i>Luigi Weber</i>	
Il dissesto della Terra. Paesaggi cancellati, inafferrabili, devastati. La guerra e la rappresentazione degli spazi nel primo Novecento italiano	135
<i>Stefano Brugnolo</i>	
Sulla problematicità del concetto di eterotopia in Foucault	151

COMUNICAZIONI

1. ETEROTOPIE DEL TESTO

<i>Chiara Ferrara</i>	
Oltre i confini del testo: rapporti tra edito e inedito nella narrativa di Gianna Manzini	173
<i>Chiara Camisoli</i>	
Eterotopie del testo: <i>Nel magma</i> e il carteggio tra Mario Luzi e Vanni Scheiwiller	179
<i>Carolina Bertaggia</i>	
La forza del non detto. Scrittura della sottrazione in Elena Ferrante	191
<i>Vincenzo Florio</i>	
«Un trionfo <i>nostro</i> », l'influenza verghiana sulla “nuova” <i>Giacinta</i>	199
<i>Giacomo Cucugliato</i>	
Per una strategia dell'oscuramento delle fonti: Pirandello, la teosofia e la censura ecclesiastica	207
<i>Paola Culicelli</i>	
Carlo Michelstaedter scrittore postumo	215
<i>Salvatore Francesco Lattarulo</i>	
I perduti “giorni di Ernesto”: controstoria dell'autobiografia clandestina di Umberto Saba	221

<i>Riccardo Sturaro</i> Immersioni ed emersioni nell'archivio di Luzi	231
<i>Agnese Macori</i> Il macrotesto e il suo negativo: <i>Nella valle di San Benedetto</i> come chiave di lettura de <i>I ventitre giorni della città di Alba</i>	243
<i>Giorgia Buso</i> Eterotopie testuali: giochi dell'eternità e il caso Antonio Moresco	251
<i>Alberto Scialò</i> Per una teoria mitologica della modernità: tracce di poetica nella riflessione letteraria di Luca Rastello	259
<i>Francesca Soldani</i> Dall'epistolario alla produzione poetica: eterotopie testuali in Alessandro Poerio	269
<i>Carlo Londero</i> Cronistoria filologica di <i>Ulisse</i> di Umberto Saba seguita da una esortazione alla filologia d'autore	283
<i>Francesca Rubini</i> I «quaderni» del '74. Bellonci e la riedizione di <i>Lucrezia Borgia</i>	291
<i>Carmelo D'Amelio</i> <i>La Storia</i> di Elsa Morante e le poesie non pubblicate di Davide Segre	301
<i>Margherita Martinengo</i> «Del tutto staccato da me»: Calvino e <i>I giovani del Po</i>	309
<i>Maria Ciaccia</i> "Altre" Roma. Morselli e Giovenale tra dissonanze, distopie e dislocazioni	319
<i>Sara Serenelli</i> Volponi inedito: autografi giovanili	325
<i>Lucia Geremia</i> <i>Non ancora</i> (1989) di Roberto Rebora: eterotopie tra edito e inedito	333

2. LA MEMORIA E L'OBLIO: CONTAMINAZIONI MNESTICHE
E FIGURE DEL RIMOSSO NELLA LIRICA NEO-MODERNISTA

<i>Carmen Lega</i> Riprese dantesche sul limite	343
<i>Andrea Bongiorno</i> Vittorio Sereni e il colloquio con gli scomparsi: la poesia come spazio di parole	349
<i>Lucia Battistel</i> <i>L'arca</i> di Bigongiari: l'archetipo biblico e il 'sistema a stella'	361
<i>Simona Bordasco</i> «Ma io nella mia vita non ho scritto nessuna poesia»: l'eredità di Michelstaedter nei versi di Mario Benedetti	369
<i>Eliana Vitale</i> Edipo a Milano: una detection psicoanalitica ne <i>Il disperso</i> di Maurizio Cucchi	379
<i>Marco Daniele</i> Il dialogo con la morte nella poesia di Milo De Angelis	391
<i>Sara Di Leo</i> Memoria lirica e tensione etica: su Vincenzo Consolo <i>en poète</i>	399
<i>Maria Borio</i> Cristina Campo e il pensiero negativo	407

3. TRANSMEDIALITÀ E INTERMEDIALITÀ NELLE NARRATIVE ITALIANE
DEGLI ANNI DUEMILA

<i>Christian D'Agata</i> I mondi possibili di Adso da Melk e Guglielmo da Baskerville. Per una lettura transmediale de <i>Il nome della rosa</i>	429
<i>Giuliano Cenati</i> Davide Toffolo, il vate e lo yeti, tra punk rock e graphic novel	443
<i>Gerardo Iandoli</i> Finzionalizzare la storia: la transmedialità in <i>Un viaggio che non promettiamo breve</i> di Wu Ming 1	453

<i>Concetta Maria Pagliuca</i> La metalessi come <i>exit-strategy</i> : il caso di <i>Riccardino</i>	463
<i>Francesca Riva</i> L'intimità transmediale nell'ultimo romanzo di Niccolò Ammaniti	471

4. SCRITTRICI DISSONANTI TRA MODERNITÀ E TRADIZIONE

<i>Giulia Nonno</i> L'evoluzione della scrittura di viaggio attraverso i resoconti di viaggiatrici italiane in Medio Oriente tra XIX e XXI secolo	483
<i>Bianca Vallarano</i> Contaminare lingue, culture, confini: il caso di Elisa Chimenti	493
<i>Emma de Pasquale</i> «Miei cari ascoltatori, miei cari lettori»: Alba de Céspedes ai microfoni della BBC	503
<i>Mariasole Di Cosmo</i> La fuga dell'ispirazione: il mito del δαίμων nei racconti di Alba de Céspedes tra emulazioni e dissonanze	513
<i>Elisa Cremonese</i> La redenzione inattuabile dell'umano in <i>L'Iguana</i> di Anna Maria Ortese	523
<i>Andrea Schembari</i> «Un libro 'travestito'». Dissonanze d'autore in <i>Poveri e semplici</i> di Anna Maria Ortese	533
<i>Stefano Bottero</i> «Gli dei, i loro, integrati come sono sempre». Questioni di dissonanza e presenza canonica di Helle Busacca	545
<i>Daniela Santacroce</i> La vita. <i>Antologia italiana per la scuola media</i> . Natalia Ginzburg e il dialogo fra identità per la definizione di un canone 'flessibile'	553
<i>Aurora Gaia Di Cosmo</i> Voci dal carcere: modelli e dissonanze nell'autobiografia di Goliarda Sapienza	563

Marianna Scamardella

«Questa è una realtà spessa come corpi». Dissidenze e dissonanze nel “femminismo critico” di Rossana Rossanda 571

Stefania Nociti

Verde acqua di Marisa Madieri: il tòpos della donna esule e la contaminazione 583

Maya Artusi Moro

Tanith Lee: ri-narrare Eros e Thanatos secondo le teorie queer 591

TOMO II

5. CONTAMINAZIONI/IBRIDAZIONI DI CODICI: DALLE AVANGUARDIE STORICHE AL «BAZAR» POSTMODERNO

Francesca Tomassini

Da Il fu Mattia Pascal a L'homme de nulle part.
Contaminazioni e interferenze tra romanzo e sceneggiatura 601

Beniamino Della Gala

Enumerazione caotica e straniamento. Inventari di capodanno nella letteratura italiana di fine Novecento 613

Giovanni Barracco

Una nuova idea di romanzo, postmoderno, sperimentale, critico ed eterogeneo: il dittico *Un weekend postmoderno* e *L'abbandono* di Pier Vittorio Tondelli 623

Marta Accardi

Tracce dostoevskiane ne *Gli indifferenti* e ne *I sogni del pigro* di Alberto Moravia 637

Lara Toffoli

Tra romanzo-saggio e antiromanzo: la riflessione teorica di Alberto Moravia negli anni Cinquanta e Sessanta 647

Paolo Cerutti

«Un libro scritto per l'oggi»: il *Castello dei destini incrociati* attraverso gli autocommenti di Italo Calvino 657

Davide Savio

«Far parlare la plastica». Il polistirene di Calvino
tra cinema, industria e antropologia 665

Roberta Colombo

«Nella parola si nasconde tutto». L'ecllettismo etimologico
del *Codex Seraphinianus* 675

Maria Sofia Trisolino

«Evadere dall'evasione» della musica. Le canzoni di Franco Fortini
e Italo Calvino per Cantacronache 683

Giovanna Lo Monaco

La contaminazione "inversa" di Lello Voce 689

Silvia Cavalli

Fruttero & Lucentini e le fonti inquinate
dell'*Italia sotto il tallone di F&L* (1974) 697

Ilenia Del Gaudio

Il perimetro della menzogna: il vero e il verosimile
ne *La lepre* di Cerami 707

Annalisa Carbone

Gli scritti sul cinema di Giorgio Bassani 719

Annachiara Monaco

L'istanza allucinatoria del cinema dei fratelli D'Innocenzo:
l'ibridazione di un codice al di là dell'audiovisivo 727

6. UNO, NESSUNO E CENTOMILA: CONTAMINAZIONI E DISSONANZE
NEL CANONE NELLA MODERNITÀ LETTERARIA

Massimo Castellozzi

"Faville", "ghiribizzi", "briciole": per una storia dell'elzeviro
nel Novecento italiano 735

Alessia Russo

Il teatro di Pirandello, un andirivieni di forze condannate
«ad essere a un tempo violino e contrabbasso»: il sovvertimento
dei valori nella pièce *La vita che ti diedi* 745

Alessandro Gerundino

«È un libro maledetto»: sperimentalismo e anti-canone
in *Nascita e morte della massaia* di Paola Masino 755

Michela Rossi Sebastiano

Il canone della Resistenza: forme del racconto e selezione letteraria 763

Andrea Palermitano

Il breviario dei laici di Luigi Rusca: un canone letterario alternativo? 773

Vincenzo Bianco

Marino Moretti nel canone novecentesco 783

Federica Maria Buono

Il Pilade “rivoluzionario” di Pasolini 793

Elisa Attanasio

Iguane e cugine: la lingua del mostro
in Anna Maria Ortese e Aurora Venturini 799

Rosanna Cappiello

«La femmina è una brocca, chi la rompe se la piglia».
Ponti del canone femminile dentro le narrazioni
dello stupro fra Goliarda Sapienza e Viola Ardone 809

Gabriella Capozza

La cifra stilistica della “contaminazione”
nel poliedrico teatro di Dario Fo 819

Mariangela Lando

La ricezione antologica della letteratura straniera
negli ultimi decenni tra settorialità e interrelazione 827

Valeria Pilone

Scrittura femminile e memoria storica:
tre romanzi contemporanei in dialogo intertestuale 839

Gianpaolo Altamura

Un paesaggio “debole”: i territori di Gomorra
come “discarica di marginalità” 849

Loredana Palma

‘Giocare’ con il canone, tra contaminazioni e dissonanze:
La tripla vita di Michele Sparacino di Andrea Camilleri 859

Matteo Caputo

Letteratura ed ecologia: ipotesi di lavoro su una proposta di canone per la modernità letteraria italiana 867

Greta Giorgia Palmazio

Sguardi e prospettive ecocritiche nell'*Indifferenza naturale* di Italo Testa: interzone e terzo paesaggio 875

7. MODERNITÀ LETTERARIA: VISUAL ARTS E CONTAMINAZIONI NARRATIVE

Teresa Agovino

I promessi sposi: un lungo viaggio per immagini dai fumetti ai meme 887

Alessia Vecchi

Il 'giocoliere di immagini': tre spunti per un'iconografia govoniana 897

Itala Tambasco

Moda e attivismo femminile: Dino Buzzati fra cronaca e scrittura 911

Elisa Caporiccio

Rinvenire e inventare. *La ragazza con la Leica* di Helena Janeczek 919

Maura Vindigni

Il corpo umano e non-umano nella narrativa di Laura Pugno 929

Michele Paragliola

«Un'epidemia di pestilensia»: i regimi totalitari ne *La Storia* di Elsa Morante 937

Gina Bellomo

La diceria e la contaminazione: contagio, fede, autobiografia e memoria negli *Annali del malanno* di Gesualdo Bufalino 947

8. NARRAZIONI IBRIDE

ALLA PROVA DELL'ESTRANEO: LO SCRITTORE-VIAGGIATORE
DALL'ITALIA POSTUNITARIA ALL'ITALIA POSTMODERNA

Valeria Monachese

«La lezione dell'Africa»: la trasfigurazione immaginifica dell'esperienza libica come procedimento euristico in Anna Maria Ortese 959

Arianna Mazzola

Viaggio in un genere letterario. Il reportage narrativo
tra *America primo amore* e *Absolutely nothing*.

Storie e sparizioni nei deserti americani 969

Elena Rondena

Un inviato speciale nel turbine della campagna di Russia:
la lezione dello scrittore Eugenio Corti

977

Fanny Bortone

Vittorio Tondelli e le eterotopie urbane di *Un weekend postmoderno* 987

Francesca Carnevale

Viaggi e altri viaggi: contaminazioni di un genere
nella scrittura di Antonio Tabucchi

997

Giulia Simeoni

Riconfigurazioni dello spazio segnato dalla fine:
la Sicilia di *Anna* (N. Ammaniti, 2015)

1005

Michele Paladino

«Mal d'Africa», il caso dei *Black Tulips* di Vitaliano Trevisan 1013

Elisa Chiocchetti

Come un «grano di miglio» dentro «un'enorme pentola a bollore».
La Napoli alimentare di Fucini

1019

Caterina Miracle Bragantini

Nel «paese dell'incredibile». Note su *Messico* di Emilio Cecchi 1027

Giulia Perosa

Appunti sulle prose di viaggio gaddiane 1037

Dario Caldarella

«Il porto e il mare dopo». L'io viaggiante come punto d'osservazione
dell'altro nell'opera di Bartolo Cattafi 1047

Giulio Ciancamerla

America paese di Dio: il reportage cinematografico di Italo Calvino 1055

Bruno Mellarini

Tra straniamento e riconoscimento di sé: il viaggio come alterità
e scoperta in Fabrizia Ramondino 1065

<i>Giacomo Carlesso</i> La finzione materiale. Note su <i>Absolutely Nothing</i> di Giorgio Vasta	1077
<i>Giulia Marziali</i> Visioni multifocali e rivisitazioni urbane contemporanee	1089
<i>Karen Berardi</i> Estraneità e non appartenenza: su <i>Black Tulips</i> , di Vitaliano Trevisan	1097
<i>Carlo Santoli</i> Originalità di uno scrittore-viaggiatore: le <i>Memorie a zig-zag</i> di Carlo Linati	1107
<i>Francesca Valentini</i> La centralità del margine. Periferie, centri, stereotipi, nostalgia novecenteschi (Ungaretti, Moravia, Pasolini)	1117
<i>Luca Gallarini</i> Milano-Foggia con Carlo Castellaneta	1127
<i>Noemi Nagy</i> Pasolini e l'ultimo viaggio: l'altrove in <i>Petrolio</i>	1137
<i>Novella Primo</i> «Il passo coincide con lo sguardo». Viaggi e paesaggi: la prospettiva visuale di Antonella Anedda	1147
<i>Tommaso Dal Monte</i> Il mancato incontro con l'altro nel <i>Canto del diavolo</i> di Walter Siti	1157

PREMESSA

Il tema mette al tavolo del dibattito una delle questioni cruciali del fare letteratura nell'età contemporanea, vale a dire il ricorrere a codici della scrittura e dell'invenzione che cercano contaminazioni continue e la testimonianza di qualcosa che attesti influenze e discendenze, come se il nuovo non potesse rinunciare alla sua tradizione. Per cui, le forme della modernità letteraria procedono per interscambi e rotture, interazioni e dissonanze: da un lato opera un certo desiderio di preservare aspetti identitari, dall'altro l'esigenza di aderire alle spinte e alle trasformazioni che vengono anche da agenti internazionali e globali.

I lavori del Congresso saranno utili a una verifica dei caratteri della dissonanza letteraria secondo la definizione di un importante testo di Thomas Harrison (1910: The Emancipation of Dissonance) che a metà degli anni Novanta faceva il punto sulle rivoluzioni culturali e letterarie con cui si era aperto il Novecento; e al tempo stesso delle eterotopie intese secondo Foucault, quindi di quelle forme della letteratura che tendono a una connessione degli spazi e delle aree di reciproca influenza, pur nelle inevitabili discontinuità. Pertanto, al di là delle importanti esigenze interdisciplinari della didattica, registriamo quanto gli studi e la ricerca nel campo delle lettere italiane si orientino verso aperture e convergenze sempre più marcate che recuperano una traiettoria ormai lunga: le "sonorità dissonanti" del verso primonovecentesco, la lotta fra dissoluzione semantica e fedeltà al grande patrimonio lessicale della tradizione, gli incroci della parola con la musica, l'amplificazione del meraviglioso e del fantastico, la trasformazione di paradigmi storici nella narrazione dei luoghi della favola e del mito chiamati in Italia a una non facile convivenza col modello realista e neorealista. Così, la letteratura della nostra modernità ha saputo e sa ancora oggi mantenersi in un resistente equilibrio tra

la ricerca di una solida cornice storica e la divagante instabilità della scrittura; tra la necessità di narrare i testimoni, le utopie delle “città invisibili” e lo smarrimento dell’identità dell’autore, in ragione del quale l’identità stessa del testo ha subito conseguenze di rilievo.

Sarà il caso di non trascurare quella particolare forma di eterotopia rappresentata dall’asimmetria fra ciò che si pubblica e la vasta Atlantide sommersa delle scritture rimaste inedite; oppure i rinnovati canali delle scritture per il cinema e il teatro, il quale dal secondo Novecento ha esteso lo “spazio” della drammaturgia, contaminandosi con la forma romanzo, l’epica, la poesia, la saggistica scientifica e filosofica, mentre la scrittura critica ha promosso nuove, originali narrazioni in rete, cambiando linguaggi, forme e funzione. E non si dimentichi che dal secondo dopoguerra la letteratura italiana ha offerto brillanti esempi di artisti capaci delle più ampie stratificazioni testuali, al di là della narrazione tradizionale: disegno, fumetto e, soprattutto, scrittura per il giornale, con una screziatura tale da non avere nulla da invidiare agli incroci e agli innesti imposti oggi dai nuovi media. Il graphic novel, per esempio, è una delle più suggestive “gallerie” contaminanti dei nostri tempi, ma ha le sue radici nel romanzo a fumetti di cui scriveva Vittorio Spinazzola. Infine, nella galassia dell’intertestualità e nelle maree distopiche, le metamorfosi del testo in lingua italiana si misurano anche con le nuove rappresentazioni dell’ambiente che aggiornano tematiche classiche attraverso l’adesione alle tendenze dell’ecocritica e allo studio della natura intesa nella dialettica spazio/paesaggio.

Con questo testo nel febbraio del 2023 è stato annunciato il Congresso Annuale della MOD, tenutosi a Foggia dal 15 al 17 giugno dello stesso anno, un Congresso nato in continuità coi fruttuosi lavori dell’edizione del 2022. A Napoli il *parterre* dei relatori rifletté a lungo su uno dei tratti estetici ed ermeneutici che segnano in profondità la modernità letteraria, ossia le linee di demarcazione tra il reale e le sue immagini, “i fatti e le finzioni”. Questione centrale, in effetti, per le lettere italiane del contemporaneo, soprattutto perché questa demarcazione col tempo è venuta sfumando e la rappresentazione del reale nelle scritture cede volentieri il passo alle sue parvenze, ai suoi mascheramenti. Tali mascheramenti sono occasioni del reale stesso, non certo puri deterioramenti: sono l’esito di un processo lungo e complesso che vale la pena non solo di indagare e di scomporre ma soprattutto di avvalorare quale fondamento costitutivo della odierna resa letteraria: non un errore del sistema, ma un nuovo insieme di organi che lavorano per il rinnovamento della vita letteraria. I rinnovamenti procedono quasi ritmati da momenti di crisi, fratture che hanno contaminato nell’ultimo secolo la prosa e il verso, li hanno stratificati ma per renderli infine più performativi,

sì come conseguenza di un io più indisciplinato, ma anche più disarmato e per questo genuino. Lo diceva Pier Vincenzo Mengaldo già alcuni decenni fa quando scriveva di quanto i conflitti osmotici di verso e prosa fossero la manifestazione di una continuità, della vitalità delle forme, il felice cortocircuito del rapporto con la tradizione. Il tutto è frutto anche delle dissonanze, delle contaminazioni musicali e degli iconotesti, interazioni che nel Novecento si amplificano e si consolidano in una vigorosa espressività trasversale. Anche in lingua italiana le forme della letteratura hanno sviluppato nuove aree di rappresentazione: spazi e paesaggi sfuggenti, utopie reali e alterità, tutto quell'insieme di "luoghi altri", eterotopie materiali e immateriali, coi quali non abbiamo ancora smesso di fare i conti. La modernità letteraria procede per inesauste sperimentazioni e oggi siamo a un nuovo, importante momento di verifica delle forme di ibridazione della letteratura – dell'ultimo secolo specialmente – con gli strumenti della modernità mediatica: oltre al giornale, al cinema, alla radio, alla televisione, sono soprattutto i nuovi media ad esigere un terreno di confronto; ed è anche per questa ragione che il Congresso del 2023 è stato accreditato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti. Insomma: quali decisive trasformazioni sono intervenute nel profilo autoriale del letterato?

Su tutti questi temi si sono confrontati i relatori del Congresso, sia nelle sessioni plenarie che nelle sessioni parallele, con un numero complessivo di partecipanti notevole – anche fra i soli uditori – a riempire l'Aula Magna "Giovanni Cipriani" del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, sede delle giornate congressuali; dunque, si ringraziano tutti coloro che hanno dato il proprio contributo e animato il dibattito. Un doveroso ringraziamento va al Direttivo MOD per il costante supporto nelle delicate fasi di progettazione del Congresso, al Presidente e al Segretario in carica nel 2023, prof. Giuseppe Langella e prof.ssa Maria Caterina Paino. Per la concreta realizzazione dell'evento un grazie particolare va al Rettore *pro tempore* dell'Università di Foggia, prof. Lorenzo Lo Muzio, nonché al suo predecessore, prof. Pierpaolo Limone, il quale sin dal settembre 2022 accolse con favore l'idea che un così importante consesso si riunisse presso l'Ateneo foggiano. Sinceri ringraziamenti vanno, inoltre, alla pronta disponibilità del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia in carica nel giugno 2023, prof. Sebastiano Valerio, e al Presidente della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, prof. Aldo Ligustro. Si ringraziano di cuore anche tutti coloro che hanno operativamente collaborato alla buona riuscita dell'evento durante le giornate del Congresso, a cominciare dalla Segreteria Organizzativa: Simona Bordasco, Annasara Bucci, Federica Maria Buono, Rosanna Capiello, Matteo Caputo, Francesca Carnevale, Ilenia

Del Gaudio, Aurora Gaia Di Cosmo, Mariasole Di Cosmo, Maria Concetta Fioretti, Valeria Monachese, Valeria Puccini, Alessia Russo, Francesca Soldani. Grazie anche ai coordinatori delle sessioni plenarie e parallele: Clelia Martignoni (Università di Pavia), Giovanna Rosa (Università di Milano), Silvia Tatti (Sapienza Università di Roma); Laura Cannavacciuolo (Università di Napoli “L’Orientale”), Alberto Carli (Università del Molise), Enza Del Tedesco (Università di Trieste), Bernardo De Luca (“Federico II”, Università di Napoli), Federico Francucci (Università di Pavia), Paolo Giovannetti (Università IULM di Milano), Giulio Iacoli (Università di Parma), Francesco Saverio Minervini (Università di Foggia), Fabio Moliterni (Università del Salento), Giorgio Nisini (Sapienza Università di Roma), Gianni Antonio Palumbo (Università di Foggia), Isotta Piazza (Università di Parma), Elena Porciani (Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”), Luca Stefanelli (Università di Pavia), Massimiliano Tortora (Sapienza Università di Roma), Monica Venturini (Università di Roma Tre).

Infine, per il prezioso lavoro offerto alla cura dei presenti Atti si ringraziano Annasara Bucci, Pia Marinaro, Michele Notarangelo, Pierluigi Tibollo e Maria Tomaciello.

Antonio Rosario Daniele



Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

LA MODERNITÀ LETTERARIA

in open acces

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<https://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=MOD%20La%20modernita%27%20letteraria%20in%20open%20access>



Pubblicazioni recenti

4. ANTONIO ROSARIO DANIELE [a cura di], *Contaminazioni, dissonanze ed eterotopie nella modernità letteraria*, 2025, pp. 1186.
3. ALBERTO CARLI, ANTONIO DI SILVESTRO [a cura di], *L'alfabeto del vero e la modernità di Verga*, 2024, pp. 260.
2. SILVIA ACOCCELLA, CONCETTA MARIA PAGLIUCA, MICHELE PARAGLIOLA [a cura di], *Fatti e finzioni*, 2024, pp. 994.
1. ELISA GAMBARO, STEFANO GHIDINELLI, GIOVANNA ROSA [a cura di], *Vittorio Spinazzola e la democrazia letteraria*, 2025, pp. 188.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di giugno 2025